

EMERGENZA CORONAVIRUS

IBAN IT13Z08454114040000000231085

In cassa oltre 815 mila euro La generosità è senza confini

Grazie alla raccolta fondi #unitiperlaprovinciadicremona, la onlus ha già programmato nuovi interventi. Dai 15 letti di Terapia intensiva ai 132 di sub Intensiva e ordinaria. Poi ambulanze, dotazioni e aiuti economici

di **LIVIO PEDRINI**

CREMONA Fondazione Arvedi-Buschini, Libera Associazione Agricoltori, Coldiretti, Associazione Industriali, Apindustria, Confartigianato Cremona, Autonomia Artigiani Crema, Libera Artigiani Crema, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confcommercio e Confcooperative hanno colpito nel segno. Cremonesi, cremaschi e casalaschi sono sempre più coinvolti nella raccolta fondi #unitiperlaprovinciadicremona e stanno rispondendo alla grande: il cuore della generosità batte davvero forte. I numeri parlano chiaro: sono sempre di più le persone che danno il proprio contributo e vogliono diventare parte attiva in questa gara di solidarietà per aiutare la sanità pubblica locale a non cadere nella battaglia al Covid-19.

VOLA LA RACCOLTA FONDI

Con le 382 nuove donazioni, il conto corrente dall'Associazione «Uniti per la provincia di Cremona» è salito a quota 815.171 euro. Un balzo significativo rispetto ai 633.649 di martedì. Il traguardo del milione è ormai vicino e la cifra a sei zeri potrebbe essere raggiunta dopo nemmeno una settimana dall'inizio della raccolta fondi.

SOSTEGNO CONCRETO E RAPIDO

I presidenti **Giovanni Arvedi, Riccardo Crotti, Paolo Voltini, Francesco Buzzella, Alberto Griffini, Massimo Rivoltini, Pierpaolo Soffientini, Marco Bressanelli, Giovanni Bozzini, Vittorio Principe e Tiziano Fusar Poli** hanno sottoscritto l'atto di nascita dell'Onlus con uno scopo preciso. «Dare una risposta concreta e immediata ai medici e agli infermieri dei tre ospedali del territorio, non trascurando nemmeno quelle realtà che orbitano intorno, co-



me i soccorritori della pubblica assistenza». Le grida di allarme di chi combatte in prima linea ormai da tre settimane sono state chiare: «Siamo vicini al collasso». I rappresentanti delle realtà imprenditoriali e associative del territorio non sono stati a guardare. Poche chiacchiere, a parlare sono i fatti. I risultati sono tangibili. Acquistati per 30 mila euro i due ventilatori polmonari da una ditta in Norvegia e subito donati al Maggiore di Cremona, la «macchina im-

prenditoriale» locale ha verbalizzato ieri una nuova lista di acquisti e spese per 583 mila euro.

SOLDI SU PIÙ FRONTI

Si parte dai 15 letti attrezzati per la Terapia intensiva, 7 da destinare al Maggiore di Cremona e 8 all'Oglio Po di Casalmaggiore per una spesa di 170 mila euro. Altri 200 mila servono per comprare 132 letti adatti alla Terapia sub intensiva e ordinaria. Con 100.000 euro poi l'Onlus contribuirà alla spesa complessiva di

200.000 euro – di cui si sono fatti carico Diocesi di Crema e Comune di Crema – per l'allestimento dell'ospedale da campo curato dall'Esercito Italiano e per l'ospitalità di 35 tra medici e infermieri cinesi arrivati ad affiancarsi agli operatori sanitari del territorio. Cinquemila euro sono destinate alla Croce Rossa di Crema per contribuire all'acquisto di un'auto furgonata per il trasporto-frigorifero dei tamponi. Altri 15 mila euro saranno impiegati per comprare Dpi (di-

spositivi di protezione personale) – sufficienti per 20 giorni – che andranno alla Croce Rossa di Cremona. Infine 93 mila euro sono stati indirizzati alla Cremona Soccorso per l'acquisto di una nuova ambulanza.

«L'UNIONE FA LA FORZA»

Concentrare tutte le energie in una sola Onlus dal forte radicamento locale sta dando i suoi frutti. La generosità delle persone, di fronte a questa immane emergenza, si sta dimostrando

senza limiti. Fondamentale è stata la scelta di unire le forze delle realtà imprenditoriali e delle associazioni di categoria della provincia. E al progetto dell'Associazione stanno aderendo sempre più Comuni. Cremona ha stanziato 5 mila euro.

Tutti coloro che avessero intenzione di appoggiare il progetto possono mettersi in contatto anche solo per ricevere informazioni, scrivendo all'indirizzo mail.uniticr@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello di Buzzella: «Imprenditori, date un segnale»



Francesco Buzzella, presidente degli Industriali

CREMONA «Tutti noi imprenditori, oggi più che mai, siamo impegnati a cercare di fronteggiare le complessità crescenti che questi giorni difficili ci impongono. Voglio esprimere vicinanza alle famiglie colpite, sfidati da una situazione che non ha precedenti. Un sentito ringraziamento va alle persone impegnate negli ospedali, medici e paramedici, ma anche i tanti volontari che ogni giorno instancabilmente sostengono le persone colpite da questo virus spietato»: lo afferma **Francesco Buzzella**, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona. «Si evince prepotentemente, in questo momento cruciale per il futuro

del Paese, il ruolo fondamentale del sistema delle imprese e del mondo produttivo in particolare, spina dorsale e motore dello sviluppo – prosegue il suo intervento –. Stiamo lavorando senza sosta, tra mille difficoltà, per consentire la continuità del sistema produttivo e del traffico delle nostre merci, nonché garantire all'interno delle fabbriche strumenti adeguati ai nuovi standard di sicurezza e con essi un dialogo consapevole e costruttivo con i nostri collaboratori, cui dobbiamo essere grati».

«La Confindustria sta tra l'altro collaborando con il Governo, la Protezione civile e le istituzioni

locali, insieme alle nostre associazioni per consentire un più agevole dialogo con le imprese, nel difficile compito di rendere disponibile in tempi brevissimi tutto quanto necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria – dice anche il presidente Buzzella –. Al tempo stesso, stiamo spingendo per far sì che le istituzioni nazionali ed europee mettano in campo tutti gli interventi necessari ad affrontare la crisi che viviamo e porre le basi, una volta che sarà stata superata, per l'auspicato rilancio dell'economia. L'Associazione Uniti per la Provincia di Cremona è indispensabile nelle circostanze odierne. Un segno di

aiuto e di supporto da parte del territorio per tutti quegli strumenti che non possiamo permetterci che oggi manchino mettendo a serio rischio la salute. Contiamo sull'aiuto e la sensibilità delle persone, degli imprenditori e delle loro imprese. L'impegno di tutti per far crescere un'associazione che con le risorse raccolte sta contribuendo, e speriamo possa contribuire ulteriormente, alla risoluzione di una tale emergenza attraverso l'acquisto di presidi medici fondamentali. Basta un gesto di solidarietà, un segnale per dimostrare che questo territorio è unito di fronte al problema e alle tante esigenze, oggi più che mai».